Anno XXXII · Giovedì 21 Aprile 1898 · Conto corrente con la posta · N. 94

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I LAVORI PARLAMENTARI

procedono alquanto fiaccamente, e temiamo che sarà molto difficile che riprendano vigore in quest'ultimo scorcio di sessione che durerà, con breve interruzione, fino alle vacanze estive-autunnali.

I chiassi parlamentari e continui perditempo delle interpellanze e interrogazioni non fanno avanzare il benessere della Nazione nemmeno di un millimetro; ma l'apatia e la sonnolenza continuate non portano nemmeno alcuna pratica utilità.

Le lotte personali, a base di maldicenza, che in questi ultimi anni hanno rubato tanto tempo prezioso alla discussione di leggi proficue, hanno gettato anche fra i banchi di Montecitorio lo sconforto, la noja e la reciproca diffidenza.

Ciascun deputato teme di trovare in uno o l'altro dei suoi colleghi un pubblico accusatore, e perciò s'astiene di mettersi spesso in mostra, e si conserva silenzioso anche quando sarebbe duopo si decidesse a parlare.

Che a Montecitorio ci siano stati degli uomini indegni di rappresentare la Nazione, nessuno lo mette in dubbio; ma è però certo che con le insinuazioni più atroci si è andati troppo avanti, e da ciò ne è derivato che i buoni ma timidi, si sono spaventati e i più audaci hanno continuato a spadroneggiare impunemente.

Noi forse ci sbaglieremo — poichè non reputiamo certo di essere infallibili — ma ci pare che in quanto esponiamo più sopra stia la principale causa della inerzia parlamentare che si osserva specialmente nella Camera eletta or fa un anno.

L'assenza — che auguriamo temporanea — dell'on. Imbriani e l'inattesa e deplorata scomparsa dell'on. Cavallotti, hanno forse fatto perdere qualche seduta emozionante; ma non possiamo però persuaderci che la mancanza di questi due parlamentari abbia avuto il potere di tramutare Montecitorio in una dimora che si avvicina molto a quella.... del sonno.

—

E se usciamo fuori delle aule di Montecitorio nella vita provinciale e cittadina, noi ci troviamo egualmente innanzi a questo morboso fenomeno della pubblica accusa che si tramuta in una violenta denigrazione.

Al partito politico non si oppone il partito politico, ma coloro che pretendono di avere il monopolio della pubblica moralità attaccano i loro avversari nella vita privata, ingrandendo fatti di nessuna importanza che nulla hanno da fare con la vita pubblica, e quando non vi sono questi — inventano.

Questa guerra a base di violenza e di maldicenza, nella quale i partiti estremi procedono perfettamente concordi, s'impone a molti onesti ma illusi, che si accontentano di parole e danno facile ascolto a coloro che s'impancano da moralisti e gridano molto forte, e fa poi rimanere appartati molti veri galantuomini e di forte ingegno, che potrebbero divenire utilissimi, ma, essendo amanti del quieto vivere, non si sentono il coraggio di affrontare audacemente i calunniatori.

Non è dunque punto a meravigliarsi se, stando così le cose, salgono in auge coloro che sono privi di qualunque idea propria, ma s'inchinano a quelle di tutti coloro che approfittano degli istinti popolari per dominarli e farsene sgabello.

Degli uomini veramente onesti e popolari come Daniele Manin, come Ciceruacchio, ne viene uno ogni cinquant'anni, e quelli finiscono sul patibolo o muoiono in esilio; degli audaci mestatori che accarezzano e fomentano nel popolo cattive passioni ce ne sono stati, ce ne sono ancora e ce ne saranno, e questi o vanno molto in alto o ritornano nella loro nullità, dopo però, purtroppo, aver fatto molto del male.

Gli sbagli dei governanti d'Italia che hanno separato gl'interessi del Governo da quelli della Nazione, rendono scettico e diffidente il popolo italiano, e di questo malcontento ne approfittano i furbi mestatori che promettono ciò che sanno di non poter mantenere.

Fert

Il cannibalismo al Congo

Un missionario belga, il padre Decken, pubblica, in una Rivista religiosa, degli orribili, ma strani particolari sul cannibalismo delle tribù negre del Congo Superiore.

Un agente della Società Congolese vide in un giorno di mercato uno sventurato che passeggiava su e giù come una sentinella preadamitica.

Egli aveva il corpo tutto tracciato con delle linee che lo dividevano in tanti pezzi. Egli era un prigioniero di guerra destinato ad essere venduto come carne da pasto umano, e quei pezzi, costituiti dai segni, non erano altro che tante porzioni o lotti da vendere all'incanto.

Il suo andirivieni era destinato ad attirare l'attenzione degli acquirenti.

L'asta incominciò. Quando tutti i lotti di quel povero corpo furono venduti, uccisero lo sventurato come un capretto, e in pochi momenti le lame dei coltelli, seguendo i segni, lo divisero in pezzi.

Monsignor Angouard intorno al cannibalismo del Congo racconta anch'egli degli episodi spaventevoli.

Un giorno i cannibali stavano per vendere un prigioniero di guerra, per tagliarlo nel modo che abbiamo detto, ma, mentre tutti i pezzi segnati erano stati venduti, nessuno si presentava per comperare il capo. Siccome i compratori delle gambe avevano fretta, essi incominciarono a tagliare e a portarsi via la loro parte....

Il giudice De Lagher assistè un giorno al massacro, egualmente ripugnante, di un vecchio funzionario congolese.

Egli conosceva questo povero diavolo da lunga data e avrebbe voluto salvarlo; ma il suo protetto vi si rifiutò. Egli trovava che il «periodo d'ingrassamento» al quale era stato sottoposto per meglio saziare gli stomaci dei cannibali aveva un'attrattiva particolare.

— Ma ti uccideranno fra poco, disgraziato! — gli disse il giudice De Lagher.

— Oh! — rispose il vecchio funzionario, condannato a diventare carne da pasto, — per me fa lo stesso. D'altra parte io non sono ancora morto, nè mangiato, e forse sfuggirò alla mia sorte, mentre non troverei certamente mai un albergo così comodo come questo, nel quale mi ingrasso!

Felice colui il quale in circostanze così critiche guarda l'avvenire con tanta serenità!

SPAGNA E STATI UNITI

La ripartizione delle flotte degli Stati Uniti e della Spagna

Ora che la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna sembra quasi inevitabile e si avvicina il momento delle risoluzioni supreme, sarà opportuno di indicare come sono ripartite e dove si trovano le forze navali delle due potenze.

Gli Stati Uniti hanno due squadre adunate sul litorale dell'Atlantico Nord: l'una, la squadra volante, è a Hampton Roads, l'altra a Key West.

La squadra volante si compone dell'incrociatore corazzato Brooklyn (nave ammiraglia), delle corazzate Massachusett e Texas e degli incrociatori corsari Columbia e Micropolis. E' probabile, ove la guerra sia dichiarata, che le navi di questa squadra, appartenenti a una formazione temporanea, abbiano diverse missioni.

La squadra di Key West si compone dell'incrociatore corazzato New York, delle corazzate Iowa e Indiana, degli incrociatori ordinarii Cincinnati, Detroit, Marblehead, Montgomery, Nashville e Wilmington, dei monitori Puritan, Amphitrite, Miantonomoh e Terror, di sette torpediniere e di alcune piccole navi. Si suppone che questa squadra, la più importante delle due formazioni, sarà rinforzata, prima che si dichiarino le ostilità, col Massachusett e il Texas.

La corazzata Oregon è sulla strada da San Francisco a Key West, dove si aspetta fra qualche settimana. Gli incrociatori protetti il San Francisco e il New Orléans (questa è una nave nuova, l'Amazonas del Brasile) sono a Halifax; la cannoniera Helena alle Bermudes. Queste tre navi devono raggiungere la squadra di Key West.

Infine, una divisione navale si concentrerebbe a Hong Kong per operare contro le Filippine; si compone degli incrociatori Olympia, Baltimore, Raleigh, Boston e Concord.

Il gran porto di San Francisco è difeso dai monitors Monterny e Monadnoch.

L'attenzione maggiore è rivolta sulla squadra del Key West. L'avvenire ci dirà se essa, dato che si abbia la guerra, tenterà un'operazione simile a quella che illustrò il Ferragut nella guerra di secessione, se cercherà di distruggere la flotta spagnuola o solo di assicurare l'approvigionamento delle truppe che sbarcheranno a Cuba.

—

La Spagna ha una squadra in formazione lontana dal teatro della guerra.

A San Vincenzo sono arrivati gli incrociatori corazzati Cristobal Colon e Infanta Maria Teresa. Probabilmente i due incrociatori hanno raggruppato in quel porto la flottiglia partita da Cadice il mese scorso, e composta delle controtorpediniere Furor, Terror, Pluton e delle torpediniere di prima classe Ariete, Azor e Rayo.

Gli incrociatori corazzati Vizcaya e Oquendo sono a Porto Rico, dove avrebbero l'ordine di aspettare le navi segnalate al Capo Verde. Tenendo conto delle distanze e del bisogno di risparmiare le piccole navi, si può ammettere che la concentrazione delle forze navali spagnuole a Porto Rico non avverrà prima della fine del mese.

Una seconda divisione, composta delle controtorpediniere Audaz, Proserpina e Usado, e delle torpediniere di 1ª classe Barcelo, Habano, Orion e Baltimora, aspetta a Cadice l'ordine di partire per le Antille.

Nelle acque di Cuba la Spagna ha molte navi che sono destinate alla repressione del contrabbando da guerra. Scaglionate in gruppi di due o tre intorno alle coste dell'isola hanno l'appoggio di alcuni incrociatori e cannoniere; ma nessuna grande unità di battaglia si trova nelle acque cubane. Tra i detti incrociatori i più grandi sono l'Alfonso XII e la Reina Mercedes.

Alle Filippine la Spagna ha i piccoli incrociatori Don Antonio de Ulloa, l'Isla de Lucon e una ventina di vecchie cannoniere.

Nella penisola sono disponibili alcune navi: la corazzata Pelayo a Cartagena deve partire per Cadice; l'imperatore Carlo V è a Ferrol dove si termina il suo armamento; ma potrà prendere il mare alla fine del mese. Gli incrociatori Alfonso XIII, Lepanto e Reina Cristina si trovano rispettivamente a Cartagena, al Ferrol e a Cadice. Dovranno far parte della squadra il cui nocciolo principale saranno il Pelayo e il Carlo V.

Infine vi sono disponibili o quasi le corazzate la Victoria e la Numanzia.

Il comandante in capo dell'esercito americano

A capo delle forze militari terrestri degli Stati Uniti, per il caso di guerra, è destinato l'attuale comandante superiore dell'esercito, generale Nelson Miles. Il generale Miles discende da una antica famiglia inglese e prese parte alla guerra di secessione come comandante di una compagnia, ch'era stata armata da un suo zio.

Appena al principio della guerra il Miles rimase ferito; ma prima che la guerra finisse egli era già avanzato fino a maggior generale, ed aveva avuto a ventisei anni la soddisfazione di comandare un corpo di 25000 uomini.

Dopo la guerra civile il Miles non potè prender parte che ai combattimenti contro gli indiani delle regioni occidentali. Egli diresse le operazioni contro i Comances, i Sioux, i Nez Percès e gli Apaches.

Il generale Miles ha già formato il suo stato maggiore. A comandante del corpo per uno sbarco eventuale fu scelto il generale Wesley Merritt, che passa per il migliore stratega dell'esercito nord-americano. A suo sotto comandante fu chiamato il generale Fitzhugh Lee.

A consulente strategico della presidenza è destinato il generale Shofiel, che si acquistò rinomanza nella guerra di secessione. Segretario per la guerra a Washington è il generale Alzer.

Preparativi di feste in America per celebrare lo scoppio della guerra!

Il *Daily Mail* ha da Chicago che quella città si prepara a segnalare lo scoppio della guerra con la Spagna mediante un curioso sistema. La notizia, appena sarà giunta, verrà fatta conoscere mediante lo squillo di tutte le campane delle chiese ed i fischi di tutte le locomotive e le locomobili della città.

Parecchie città dell'Ovest e del Mezzogiorno stabilirono di celebrare l'avvenimento con processioni patriottiche, fuochi artificiali e servizi religiosi di grazie!

I giornali di Nuova York si apprestano a rendere nota la dichiarazione di guerra mediante trasparenti di vario colore drizzati sovra elevati edifici, e con altri annunci a sensazione.

Nuovi scoppi di *chauvinismo* accadero in teatri di Nuova York ed altre città, quando la decisione del Senato, relativa al riconoscimento della repubblica cubana, fu annunciata al pubblico dai palcoscenici.

GRAVISSIME NOTIZIE

La guerra è certa

I telegrammi giunti jeri mattina dall'America e dalla Spagna annunciano che il conflitto è giunto al suo stadio acutissimo: la guerra è oramai certa.

Le dichiarazioni del Presidente del ministero spagnuolo

Madrid, 20. — Nella riunione di ieri delle maggioranze delle camere, Sagasta disse che il governo fece tutte le concessioni compatibili con l'onore della Spagna, onde evitare la guerra.

Di fronte agli Stati Uniti minaccianti il suo territorio e oltraggianti il suo

---

33 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Adalmotta si appressò al giaciglio togliendo dalla borsetta che le pendeva al fianco fiale e monete, ed Elena rimase presso l'uscio tenendolo un po' accostato tanto da vedere la via per lo spiraglio. E intanto Adalmotta chiedeva a Silvano ampie informazioni sulla sua salute, sul come avea passata la notte; voleva sapere come si comportavano con lui i nipotini, dov'erano ora, se da lunga pezza l'avevano lasciato solo. Ed intanto gli andava accomodando sotto al capo il duro guanciale, gli rassettava la logora coperta, unendo l'atto a buone e confortanti parole piene d'affetto. Pur tuttavia quel giorno Adalmotta non era sempre attenta alle risposte del vecchio e parlando gli rivolgeva involontariamente lo sguardo verso la porta ove Elena era rimasta in vedetta. Il cuore le pulsava forte nell'impazienza d'uscire da quel luogo, trovarsi dinanzi al suo Ioppo che doveva passare. Ad un tratto Elena fe' un lieve cenno del capo ed appressatasi al letto di Silvano, disse con una certa precipitazione:

— Credo, Adalmotta, che potremo andare. Vi sono altre visite da fare e l'ora è ormai tarda. Coraggio, Silvano, che presto potrai guarire. Prega intanto per noi. — E posata una mano sulla fronte del vecchio, uscì in fretta senza badare alle sue parole di ringraziamento.

Adalmotta, borbottate con voce tremante alcun significato, ritrasse con una certa foga impaziente la mano che il povero vecchio le baciava e seguì precipitosamente la sorella. Questa le fece un cenno e restarono entrambe ferme presso alla porta della casupola; Elena sorridendo, Adalmotta pallida d'emozione. Sulla via tortuosa si sentiva la zampa ferrata d'un cavallo che scendeva a passo lento; e allo svolto apparve il giovine cavaliero.

— Eccolo — disse sommessamente Elena rivolta alla sorella che guardava di sopra alle sue spalle.

Adalmotta sorrise arrossendo. Il cavaliero aveva vedute le due giovinette e nel balzo di gioia repentino, che non aveva potuto frenare, avea fatto alzar sui piedi davanti il cavallo. Seppe tenerlo a posto e raggiunse ben presto le due sorelle ferme sulla via, e arrestato l'animale dinanzi ad esse, si tolse il berretto.

— Ringrazio la sorte che mi è favorevole permettendomi di dirvi un ultimo saluto — disse cortesemente inchinandosi.

— E' proprio la sorte ad esservi favorevole? — chiese ridendo Elena mentre gettava uno sguardo espressivo su Adalmotta.

— La sorte o chi per essa — soggiunse Ioppo guardando con espressione di profonda gratitudine la sua fanciulla.

— Chè Dio vi accompagni, messer di Grorumbergo; ve lo dico per entrambe, poichè la lingua di Adalmotta è rimasta paralizzata nel rincrescimento della vostra partenza.

— Grazie a voi, bella fanciulla, dell'augurio affettuoso e più ancora del renderv interprete dei sentimenti della sorella vostra. Ditele allora che anche in me vi è il rincrescimento della partenza, ma reso meno amaro dall'invito cortese di messer Dietalmo di tornare quando io il voglia e dalla formale promessa di venir egli a sua volta a restituirmi la visita al mio castello di Grorumbergo.

— Davvero? — chiese vivamente Adalmotta alzando i suoi begli occhi azzurri in quelli del giovine.

— Davvero! E non passerà lungo tempo ch'io tornerò qui e ci rivedremo ancora, Adalmotta. Vicino o lontano, pensate sempre a me, Adalmotta, com'io giuro non pensare che a voi.

Poi chinatosi sulla sella disse in fretta, con emozione:

— Io vi sono riconoscente, madonna Elena, perchè avete saputo comprendere la vostra affettuosa sorella e conservarle il segreto. Così voi risparmiate a lei amarezze infinite, date a me la facoltà d'entrare gradito ospite a Villalta.

— Ah lo sapevo che avrebbe dovuto ringraziarmi — esclamò con vivacità Elena rivolgendosi ad Adalmotta. — Vedi pure che lo sapevo!

— E se, madonna, ho trovato doveroso tacere e vi ringrazio di questo vostro silenzio, lo debbo alle circostanze. Sino a che le cose della Patria camminan com'ora, nè a me è lecito presentarmi qual pretendente di madonna Adalmotta, nè al signor di Villalta sarebbe conveniente pensare a nozze e ad allegrezze.

— Oh gliel'ho detto, Ioppo — disse prontamente Adalmotta — ed Elena non dubita affatto dei vostri sentimenti.

— Vi ringrazio, madonna, della cortese benevolenza di cui m'onorate; quando un giorno le circostanze cambiate, mi permetteranno d'essere il padrone e signore di madonna Adalmotta, non mancherò di mostrarvi la mia riconoscenza.

E stesa la mano ad Elena baciò con effusione quella ch'essa gli offriva. Poi, rivolto ad Adalmotta, disse con accento dolcissimo:

— Dio vegli sul nostro amore, fanciulla mia, e ci conceda presto la gioia che desideriamo.

E le sue labbra rimasero un pezzo sulle dita candide della mano d'Adalmotta. Salutò con un largo cenno della mano e spronò il cavallo, che presto disparve all'altro angolo della via.

— Il giorno in cui diverrai la signora di Grorumbergo — disse con entusiasmo Elena — rammentati di porre per condizione a messer Ioppo la mia abitazione con voi.

Adalmotta sorrise stringendo la mano della sorella e guardando il cielo.

(Continua)

onore, occorre l'unione di tutti gli Spagnuoli e l'immediata convocazione delle Camere. La Spagna non tollererà che le venga tolta una sola particella di territorio.

In attesa dell' « ultimatum »
I preparativi degli Stati Uniti

Washington, 20. L'azione contro Cuba seguirà immediatamente dopo il rifiuto dell'*ultimatum* da parte della Spagna. La mobilizzazione verso sud è cominciata ieri.

Il ministro della guerra decise di chiamare sotto le armi ottantamila uomini della milizia.

Hong Kong, 20. Le squadre degli Stati Uniti hanno dipinto le loro navi in grigio e si preparano all'azione.

La consegna dell' « ultimatum » alla Spagna

Le notizie giunte nel pomeriggio non lasciano più alcun dubbio: *la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti è dichiarata.*

Washington, 20. — Mak-Kinley firmò alle 11 e 30 le risoluzioni del Congresso e la copia dell'*ultimatum* fu consegnata all'ambasciatore spagnuolo. Questi rispose chiedendo i passaporti.

L'*ultimatum* chiede alla Spagna lo sgombro di Cuba, e le accorda il tempo a rispondere fino alla mezzanotte di sabato.

Il ministro di Spagna, coi segretari della delegazione, lasciò Washington stasera alle ore sette.

L'apertura delle Cortes spagnuole

Madrid, 20. La Regina Reggente lesse alle Cortes, riunite al Senato, il discorso del trono, inaugurando la nuova legislatura.

Il discorso fa la storia della questione di Cuba, ricorda l'intervento del Papa, e termina dicendo:

«Le difficoltà future non saranno superiori alle forze ed all'energia del paese con una marina ed un esercito gloriosi. Con la concordia della nazione e con l'aiuto di Dio traverseremo come i nostri antenati onoratamente la crisi, provocata senza ragione e senza giustizia.»

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 aprile

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle ore 15.15.

Si discute l'articolo secondo della legge sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale, e levasi la seduta alle 19.10.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Nella seduta antimeridiana, dalle 10 a mezzogiorno, si discute il disegno di legge per la riforma dei dazi comunali.

Mussi e Lacava parlano in favore del progetto.

Il Presidente del Consiglio, in un lungo discorso, ne raccomanda l'accettazione.

Rubini non è troppo favorevole alla legge in discussione.

—

La seduta pomerid. comincia alle 14.

Ventura, l'eletto di Pietrasanta, con alcune sue osservazioni sul processo verbale, suscita l'ilarità.

Durante il discorso viene spesso chiamato all'ordine dal presidente.

Afan de Rivera, sottosegretario per la guerra, risponde ad una interrogazione di *Gregorio Valle* sulle ragioni, per le quali parecchie migliaia di domande per la pensione ai veterani del 1848 49 non siano ancora state consegnate e sottoposte all'esame della Commissione.

Il sottosegretario assicura che appena sarà pubblicato il nuovo regolamento che ora è presso il Ministero del Tesoro, le ultime domande saranno trasmesse alla Commissione.

Dopo discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge per la sistemazione dei fiumi veneti.

Levasi la seduta alle 17.45.

Pensieri sul fumo

Anche l'industria del tabacco — come è noto — ha il suo bravo organo ufficiale in Italia, sotto le forme di un giornale che si stampa a Roma.

In quelle pagine un dilettante di tabacco da naso e da fumo trova tutto ciò che può fare al caso suo, e i compilatori di quel giornale si sono spinti perfino a chiedere a noti ingegni italiani le loro idee *sul fumo*.

Ecco qualcuna di queste risposte.

Questa sarebbe di Camillo Boito:

« Io non sono nè fumatore, nè tabaccone; però in fatto di tabacco mi piacciono solo le tabacchiere del settecento e le pipe turche ».

Ecco come Mario Costa — il popolare musicista napolitano — avrebbe risposto:

« Gentile amica, vi ringrazio di cuore... e per l'onore che vorreste farmi. Però le mie impressioni non vi servirebbero a nulla. Vi dirò soltanto che Tabacco e Venere furono e sono il mio debole fino dalla mia prima giovinezza ».

Antonio Fogazzaro:

« Sono fumatore di sigarette; preferisco le italiane da tre centesimi, Macedonia, a tutte le altre, mi circondo di fumo quando più desidero guardare dentro me stesso; e, dopo il mal di mare detesto i fumatori che spuntano ».

La nota femminile: essa è firmata dalla gentile scrittrice Grazia Pierantoni-Mancini:

« Come potrei scrivere su di esso un pensiero geniale? S'intende, il fumo del tabacco, perchè poi mi piace il fumo del Vesuvio, il fumo dell'incenso, e troppo spesso ho rinunciato all'arrosto per contentarmi di solo fumo per dirne male in genere. »

Ecco, infine, il pensiero sul fumo dettato da Enrico Panzacchi:

« Sono in collera col fumo, perchè non posso vincerlo. Ho fumato sino a 20 sigari toscani al giorno! Non potrei dirne bene: e dirne male non voglio! ».

Cronaca Provinciale

DA S. PIETRO AL NATISONE
L'estrazione a sorte dei consiglieri comunali — Un'importante questione amministrativa da risolvere

Ci scrivono:

Nel Distretto, dovendosi ora procedere al sorteggio di metà dei Consigli Comunali per la loro rinnovazione, evvi discrepanza di vedute circa il modo di eseguire il sorteggio nei Comuni divisi in frazioni.

Tale sorteggio deve essere fatto sul complesso di tutti i Consiglieri, o sui Consiglieri d'ogni frazione?

Alcuni Comuni p. e. quello di Tarcetta, saviamente interpretrando l'articolo 229 della legge C. e P. 1889, eseguirono il sorteggio su tutta la massa del Consiglio. Il famoso articolo dice: « La scadenza del primo triennio è determinata dalla sorte»; e poi aggiunge: « nei Comuni, divisi in frazioni la rinnovazione dei consiglieri è fatta separatamente per ciascuna frazione». Dunque la legge nel mentre nulla dice di sorteggio fatto per frazione, chiaramente comanda la rinnovazione per frazioni.

E' tanto chiaro! E tale interpretazione all'art. 229 fu pure data recentemente dal Prefetto di Belluno, conforme al giudizio del sommo Saredo, ben poco competente in materia di fronte alle altissime elucubrazioni amministrativo-elettorali della piccola burocrazia, che alto vola e basso in questi Distretti uniti. *b.*

Da S. Vito al Tagliamento
Teatro Sociale

Ci scrivono in data 20:

Nella serata d'onore di iersera la signorina Giulia Maraghini fu, come sempre, una *Norma* all'altezza de' suoi mezzi drammatico-vocali, come raramente se ne incontrano nei migliori teatri di provincia. Dopo il I° atto la seratante interpretò egregiamente la scena ed aria del delirio nella Lucia di Lammermoor. Il pubblico ha mostrato con frequenti ed unanimi applausi di saperne apprezzare i meriti distinti.

La simpatica signorina cont. Olga De Leva, applaudita sempre sotto le spoglie di *Adalgisa*, canta a meraviglia accompagnando la sua voce fresca ed elegante con azione drammatica appassionata ed efficace.

Nel tenore cav. Napoleone Gnone, ristabilito nella pienezza dei suoi mezzi, abbiamo potuto iersera apprezzare i suoi meriti valenti. Egli sostenne stupendamente la sua parte, addimostrandosi un Pollione degno della sua missione e come cantante e come attore, quali la fama l'aveva precorso.

Il signor Tito Sacchetti artista provetto è perfetto Oroveso che colla sua formidabile voce fa giocondamente rintronare il teatro.

Faccio plauso al direttore della esimia Compagnia, signor M.° *Giuseppe Conti* che anima ed inspira tutti gli artisti e sa trarre effetti insperati da una orchestra *mince* fuori servizio per mancanza diuturna di maestro locale. Ed ora si stanno allestendo le masse corali ed orchestrali (masse per modo di dire) per la *messa in iscena* dei *Puritani*. I coristi, del resto, fanno *mirabilia* affiatati bene dal signor R. Faini *(Flavio)*, e non fo' per dire, *magna pars* degli allori vengono gratuitamente colti anche dal cronista

Albus

DA SUTRIO
Incendio scongiurato

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera circa a un'ora di notte nella frazione di Priola e precisamente in un gruppo di case a ponente del paese, sviluppavasi nello stavolo di Giuseppe Quaglia un incendio che venne per miracolo scoperto da una donna mentre stava per coricarsi, e in seguito alle sue grida, fu tosto spento dal pronto accorrere di tutti. Immaginarsi lo spavento avuto dai proprietari, tanto più che ignote sono le cause e non si può immaginare come sia scoppiato

Arvenis

DA PRATA DI PORDENONE
Gravissima disgrazia

Sul fatto dell'annegamento si hanno i seguenti particolari:

Domenica sera, Leandro Fusari meccanico, Oscar Brunetta possidente e tal Picinin del vicino paese di Visinale (che si trova al di là del fiume), venivano da Prata di sotto a Prata di sopra. Pioveva a dirotto, ma tuttavia il Picinin volendo recarsi a casa, il Brunetta si offrì di traghettarlo al di là del fiume, ed approfittarono del battello di proprietà del sig. Centazzo, adibito al passaggio delle filatrici.

Senonchè il Brunetta, traghettato l'amico, nel ritornare al di qua, sia per avere perduto l'equilibrio, sia perchè il remo gli s'è scivolato fuori dalla forcola, bagnato dalla pioggia precipitò nel Meduna, in una località che, terribile in tutte le epoche, lo era maggiormente quella sera, essendo il fiume gonfio dalle pioggie e vorticosissimo.

Il battello fu rinvenuto la mattina appresso alcuni chilometri più in giù nella località detta le Peressine, con entro l'ombrello che il Picinin aveva prestato al Brunetta.

Il cadavere del povero annegato non fu ancora rintracciato, così che ai disgraziati genitori e fratelli forse sarà tolto l'ultimo conforto di rivedere la salma del loro caro.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
A rile 21 Ore 8 — Termometro 12.4
Minima aperta notte 8.2 — Barometro 54.
Stato atmosferico: vario
Vento SW. — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 17.4 Minima 9.—
Media: 13.545 Acqua caduta mm. 1

CINQUANT' ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848

21 aprile

Udine era seriamente minacciata; lo comprendevano i suoi cittadini, ma in tutti la velleità di resistere durava fortemente nell'animo. Nella mattina il Comitato di Guerra emanò per la città il seguente avviso, che ci dimostra da quali sentimenti si fosse animati di fronte al comune pericolo:

COMITATO DI GUERRA

Cittadini!

Il nemico conserva la posizione di ieri. Pel caso di attacco, o di tentativo d'incendio in qualunque punto della Città si invitano le guardie nazionali a restare nelle rispettive Parocchie raccogliendosi nei punti già indicati, col relativo Avviso a stampa, onde più validamente difendere le loro abitazioni e proprietà: e s'interessano ad opporsi energicamente a chiunque non prestasse esatta obbedienza a quest'ordine.

Tale misura fu presa dal Comitato di Guerra, onde tutti i punti della Città possano prestare pronta difesa, e respingere qualunque attacco nemico.

Lo stesso Comitato assicura questi valorosi Cittadini, che la truppa di linea, la quale è disposta nella Piazza Contarena sarà pronta ad accorrere in soccorso in qualunque punto il nemico cercasse di offendere.

I nostri bravi fratelli di Pontebba hanno dato prove del loro valore respingendo replicati attacchi del barbaro nemico, benchè in numero di gran lunga maggiore riportando completa vitoria.

Tale esempio serva ad animarsi vie più, gridando concordi.

Iddio è con noi — Viva Pio IX. viva l'indipendenza Italiana.

S'invita la compiacenza dei Cittadini a non fare inutili colpi di fucile onde evitare gl'allarmi nella Città.

Udine, 21 aprile 1848.

Mattino ore otto e un quarto

—

Gli assalitori intanto andarono nella giornata stringendosi intorno della città, che era minacciata dalle loro artiglierie, appostate a meno di mezzo chilometro dalle mura di cinta. Alle 7 e mezza pom. si attaccò gagliardamente porta Aquileia, ma dai difensori di questa fu respinto l'assalto. Alla barriera in d'scorso era di fazione l'ing. Giuseppe Broili. Il Nugent ordinò che si facessero approntare vieppiù gli obici e racchette, che, dalla strada di Baldasseria si condussero fin sotto le mura, sulle strade di circonvallazione. Per più di due ore si continuò il bombardamento, sempre ben nutrito di granate e di razzi che andavano a cadere nei borghi Aquileia, Ronchi, di Mezzo da una parte, di Cussignacco, Grazzano e Poscolle dall'altra. Vari incendi scoppiarono in diversi punti della città per effetto dei razzi caduti. Così andarono quasi distrutte la ex Chiesa di S. Pietro presso porta Aquileia, allora magazzino di fieno ed ora pertinente al Distretto Militare ed una casa presso porta Grazzano. Danni notevoli ebbe il palazzo Belgrado, ora sede della Deputazione Provinciale, in piazza Patriarcato, e pure fu assai danneggiata una casa in via Brenari. Altre abitazioni ebbero a soffrire per effetto del bombardamento, ma non torna il caso di qui ricordarle particolarmente.

In quella vece ricorderò i nomi dei caduti e dei feriti in questa tristissima sera: Bonavolta Francesco di Maniago, che fu colpito presso la R. Posta da un razzo alla clavicola sinistra, per la quale ferita morì 24 giorni appresso. Aveva 28 anni ed era granatiere. — Bonesso o Boresco Giorgio e Pietro, padre e figlio: furono uccisi dallo scoppio di una bomba in lor casa in via Aquileia; il primo di 67 anni, il secondo di 14; assieme con essi fu ferita ad un occhio la rispettiva figlia e sorella, Maria, d'anni 11. — Broili Giuseppe ferito ad un braccio dallo scoppio di un razzo, che asportò il piede sinistro alla sua sorella Orsolina, gentil giovanetta di 24 anni, che trovavasi nel cortile di sua abitazione in via Ronchi. Questa ragazza sopportò con coraggio l'amputazione, a cui fu presente il fedele suo sposo, al quale poi andò in moglie, dott. Leone Chiaruttini di Strassoldo. Questi ed il fratello della egregia donna, ing. Giuseppe Broili, vivono tuttora. — Brunetti Luigi di Enemonzo, operaio conciapelli, fu colpito dallo scoppio di un razzo caduto in Grazzano, mentre s'adoprava per ispegnerlo; ebbe ferita una gamba, che gli si dovette amputare. — Carlin G. B. di Pavia d'Udine, fu colpito da un razzo in borgo Aquileia. Morì 2 giorni dopo. — Contardo Francesco, mugnajo e santese, d'anni 28, fu ucciso da ben tre fucilate, mentre trovavasi nel cortile di sua abitazione fuori Porta Grazzano. — Ferrucis o Feruzzis Pietro, di S. Vito, barbiere, appartenente ai Crociati come caporale, fu colpito da un razzo a porta Grazzano, dov'era di fazione e perdette così la mano destra. Fu operato, ma morì qualche tempo dopo in seguito alla mal riuscita operazione nell'età di 30 anni. — Martincig Domenico d'anni 45, fu colpito da un razzo in borgo Grazzano. per la qual causa qualche tempo dopo ebbe a morire. — Menotto Francesco di Gradisca, colpito da un razzo ad un piede, fu ope. to, ma non in tempo da impedire la cancrena, per la quale morì il 1° maggio. Avea 48 anni.— Passero Pietro [1] fu colpito in borgo Aquileja da una palla di cannone che gli spezzò una gamba; l'arto gli fu amputato. — Rader Agostino di Posina (Schio) ebbe a perdere due dita della mano destra per lo scoppio di un razzo in borgo Grazzano. — Selippa Giuseppe, fu colpito da una palla di cannone in borgo Grazzano e gli si dovette amputare la gamba sinistra. — Tolusso Giovanni di Maniago, fu colpito ad un braccio da un razzo presso il Duomo. — Val Angelo, di Feltre, ebbe ferita una mano da una palla di fucile.

Oltre a questi dobbiamo ricordare altri morti, per mano di Colautti Pietro, servo del dott. Cancianini, di anni 40, il quale, impazzito per la paura si mise a tirare schioppettate contro ai cittadini, forse scambiandoli per Austriaci. Così caddero Braida o Brida Giacomo, ferito ad una coscia, Gregoretti Paolo colpito al torace ed ucciso, Fagiolo Matter, ferito alla gamba destra, Moretti Domenico, ferito piuttosto gravemente ad un ginocchio. La guardia civica Andrea Cometti pose fine a quel massacro facendo fuoco sul Colautti, che, per la ferita riportata, morì qualche giorno dopo.

Si aggiungeranno anche Petracco Giuseppe da S. Vito ferito per errore dai nostri, Cestan Amadio che, essendo di guardia, precipitò nel fossato di cinta, fratturandosi la testa e le coste, Mulinis Angelo, fanciulletto di 6 anni, che morì per lo spavento avuto da una bomba caduta a poca distanza, la stessa che uccise i due Bonesco. Ricorderò anche due guardie civiche, i cui nomi non si poterono mai conoscere, che si uccisero vicendevolmente sotto la loggia del Palazzo Comunale scambiandosi per nemici; i loro cadaveri furono sepolti fuori porta Pracchiuso.

Nella confusione di quel supremo momento furono da' nostri uccisi 2 cavalli, fuggiti ad un privato, che correvano pazzamente per la città destando l'allarme.

Erano passate le ore 9, quando verso la torre di Porta Aquileja si avanzò sul piazzale, sotto il tiro de' cannoni udinesi, un drappello di nemici. Si fe' innanzi un ufficiale — tenente Colonnello Smola — il quale, a nome di S. M. l'imperatore, intimò la resa. Dalla torre gli si rispose che quella non era ora di parlamentare, venisse domani. — “*Domani sarà troppo tardi*” — rispose lo Smola. — *Sta sera, o fuoco!*” — “*Fuoco, fuoco*” — risposero que' della torre. — Il cannoniere non stette più oltre ad attendere. Sentite le parole: — *Fuoco, fuoco!* — lo scambiò per un ordine a lui dato; avvicinò la miccia, il colpo partì e lo Smola cadde ferito col suo cavallo morto, il capitano Chyna restò ucciso col cavallo, un terzo ufficiale fu ferito ed ebbe il cavallo ucciso. Gli altri si allontanarono.

Lo Smola fu da' nostri trasportato in città; la plebaglia voleva ucciderlo, appenderlo ad una lanterna, farne strazio. Ma il coraggioso cittadino G. B. Pagavini fece comprendere essere sacra la vita di un prigioniero e si disse disposto a sacrificare la sua per difenderlo. Così lo Smola fu salvo e venne ricoverato nell'Ospitale.

—

In questo giorno, di nuovo gli Austriaci, con nuove forze venutegli dal battaglione Hohenlohe, ritentarono di passare il ponte di Pontebba, ma di nuovo vennero respinti.

ALFREDO LAZZARINI

[1] Scrisse un opuscolo, che fu stampato co' tipi Trombetti e Murero nel 1849, sui fatti seguiti in Udine nel 21 e 22 aprile.

Offerte per i Veterani e Reduci e per la commemorazione del 1848

Le offerte, oltre che dagli speciali incaricati, si ricevono pure dal cassiere sig. Luigi Conti ed alla sera dalle 8 alle 10 presso la sede della Società Veterani e Reduci.

Il banchetto ai Veterani

avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 4 pom. nella sala Cecchini.

Le *tessere* personali verso il pagamento di L. 4 si possono ritirare dal cassiere sig. Luigi Conti, e alla sera presso la sede della Società Veterani e Reduci.

I cori dei ragazzi

Le prove dei cori che saranno cantati domenica da 150 ragazzi delle scuole comunali, procedono benissimo, sotto la direzione dell'egregio maestro Ciogli.

Le scuole e il corteo

Al solenne corteo, come abbiamo annunziato, prenderanno parte gli alunni delle scuole maschili, incominciando dalla terza classe.

A quanto pare, le scuole verranno divise in 10 gruppi, e ciascun gruppo avrà una bandiera.

La consegna degli attestati di lode

agli alunni delle scuole rurali e festive del Comune seguirà domenica mattina alle 9 nel locale scolastico dell'Ospital vecchio.

L'on. comm. Pascolato al Congresso di Anversa

Sabato a sera si è chiuso in Anversa il Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale.

L'Italia vi era degnamente rappresentata dall'on. comm. *Alessandro Pascolato*, deputato del collegio di Spilimbergo-Maniago.

Al grande banchetto di chiusura intervenne il ministro dell'industria di Rysseus, che portò il brindisi ai capi dei Governi rappresentanti.

Rispose l'on. Pascolato a nome di tutti, facendo voti per il Re Leopoldo II. per la prosperità del Belgio, e della bella e ospitale città di Bruxelles.

Il prossimo Congresso si terrà a Venezia.

L'on. Valle

Il sottosegretario di Stato per la guerra ha ieri risposto a un'interrogazione, presentata dall'on. Gregorio Valle, sui veterani del 48-49. (Vedi *resoconto parlamentare).*

L'on. comm. Morpurgo

si è iscritto per parlare contro il disegno di legge relativo all'imposta sui fabbricati.

Accademia di Udine
Una conferenza sui raggi X

Venerdì 22 corr. alle ore 8 30 pom. avrà luogo un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. I Raggi X in medicina e relative dimostrazioni pratiche. - Lettura del s. o. prof. dott. P. Pennato.
2. Sulla recente epizoozia nei cavalli in Udine. — Lettura del s. o. dott. P. Pennato e del dott. G. Berghinz.
3. Approvazione del conto consuntivo 1897.
4. Proposte e deliberazioni sulla stampa del dizionario friulano del compianto prof. comm. G. A. Pirona.

Beneficenza

L'egregio sig. G. Batta Marioni offerse alle orfanelle delle Derelitte l. 60.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **ventisei aprile** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 15 Aprile 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Corso preparatorio per i fuochisti e macchinisti

La Camera di commercio di Udine, visto il regolamento sulle caldaie a vapore, il quale dichiara che nessuna caldaia può essere posta o mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato di capacità, ha deliberato di istituire un corso gratuito di 15 lezioni teorico pratiche per fuochisti e macchinisti, allo scopo di renderli capaci di ottenere il prescritto diploma negli esami che saranno indetti dalla R. Prefettura.

Docente sarà il prof. ing. cav. Giovanni Falcioni.

Le lezioni cominceranno il giorno *1 maggio venturo* alle ore 3 pom. presso il R. Istituto tecnico di Udine.

Tassa di esercizio e rivendita

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1897 e principale 1898 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse:

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Avviso di concorso

A tutto il giorno 14 maggio 1898 è aperto il concorso ai posti seguenti presso la Sezione Tecnica di questo ufficio Municipale:

a) di Ingegnere Municipale aggiunto con lo stipendio annuo di lire 2400 e con l'assegno annuo di lire 400 per indennità di spese di trasporto entro il territorio Comunale.

b) di Applicato ai Fabbricati con lo stipendio annuo di lire 1600 e con l'assegno annuo di lire 200 per indennità di spese di trasporto come sopra.

Detti stipendi saranno aumentati tre volte di un decimo ad ogni sessennio di servizio compiuto, dopo la prima conferma quinquennale, e ciò sotto le condizioni e norme deliberate dal Consiglio Comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897.

Gli aspiranti dovranno unire alla istanza loro in originale od in copia autentica i documenti che qui si vanno ad indicare:

a) per entrambi i posti:
1. Certificato di nascita.
2. Certificato di vaccinazione o di aver superato il vaiuolo.
3. Certificato medico di costituzione sana e robusta e di immunità da difetti fisici in data posteriore a quella di questo avviso.
4. Certificato di Cittadinanza italiana.
5. Certificato penale del Tribunale Civile e Penale e della Pretura in data posteriore a quella di questo avviso.

b) per il posto di Ingegnere aggiunto:
1. Diploma d'ingegnere Civile.

c) per il posto di applicato:
1. Diploma di perito geometra rilasciato da un Istituto Tecnico del Regno.

Non sarà tenuto conto dell'aspiro di chi avesse oltrepassato l'anno 35° di età, eccezione fatta per chi si trovasse in attualità di servizio presso questo Municipio in qualità d'Impiegato.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e si intenderà fatta ai termini e con gli obblighi e diritti stabiliti dal Regolamento disciplinare interno pei gli impiegati e per l'ufficio Municipale 29 dicembre 1869 e successive aggiunte e modificazioni, del pari che dalla pianta organica approvata dal Consiglio stesso nelle sedute 17 e 23 dicembre 1897.

Formano parte delle attribuzioni ordinarie dell'Ingegnere Aggiunto anche quelle di ispettore del Corpo dei civici pompieri e dei servizi e materiali per l'estinzione degli incendi.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro giorni quindici decorribili dalla data del decreto con il quale sarà loro partecipata la nomina.

Treno speciale per il «Rigoletto»

Questa notte alle ore *0.30* partirà dalla stazione della tramvia a vapore un treno speciale di ritorno per *S. Daniele*, ove arriverà alle ore *1.50*.

Altro treno della Società Veneta

Sabato 23 corr. alle ore 0.30 partirà un treno speciale di ritorno da Udine per Risano, S. Maria la longa, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, e poi fino a Portogruaro ove arriverà alle 2.34.

La gravissima disgrazia toccata al fuochista Madrisotti

Su questo triste fatto accaduto l'altra sera leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di jeri:

«Il fuochista Amilcare Madrisotti, quarantenne, nel mentre stava ad una delle estremità del *tender*, sul treno di Belluno che arriva alla nostra stazione alle ore 21.40, perdutο l'equilibrio, non si sa se per una improvvisa scossa o perchè preso da capogiro, scivolò dalla macchina, ove si trovava, sulla ghiaia e riportò la slogatura della seconda e terza vertebra del collo. Il macchinista appena s'accorse, fermò con tutta celerità il convoglio, ma ormai era troppo tardi.

In uno scompartimento di seconda classe trovavasi il medico dott. Zotti di Padova, il quale disceso, dichiarò lo stato del ferito gravissimo, tanto da rendere impossibile il suo trasporto all'ospitale di Valdobbiadene. Venne quindi adagiato sopra un divano della stazione di Alano, ove trovasi tuttora in condizioni disperate.

Stamane il cav. Ricchi, ispettore sanitario centrale di Bologna, si recò sopra luogo per l'accertamento del fatto e per constatare la gravità della disgrazia, e pur troppo le notizie sono allarmantissime.

Il Madrisotti è un ottimo ferroviere, bene amato da' suoi superiori per l'attività sua e per la incensurata condotta.

È ammogliato con tre figli, e la famiglia ha la residenza ad Udine.

Il fatto ebbe a destare nei passeggeri la più penosa e triste impressione.

—

Al momento di andare in macchina ci si telegrafa che il Madrisotti è agonizzante tanto che ogni più lieve speranza di salvarlo è del tutto svanita.

Povero infelice e povera famiglia!»

—

All'ultima ora veniamo a sapere che jernotte alle 11 il povero Madrisotti morì.

Dissidio appianato

Ieri erano qui diciotto uomini delle parti di Latisana che antecedentemente avevano preso impegno di recarsi a lavorare con un capo in Austria-Ungheria.

Senonchè costui, che ci dissero essere di Meretto di Tomba, non voleva più saperne di assoldare quella gente la quale, a sua volta, pretendeva di venire indennizzata. E ricorse all'Ufficio di P. S.

Il Delegato di P. S. signor Giuseppe Birri si interpose e convinse quel capo di pagare a quegli uomini le spese di viaggio e la competenza di una giornata di lavoro. E così fu fatto; jersera poi quella gente ripartì alla volta del proprio paese.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 21 aprile alle ore 7 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia «Ramberg»	Sommer
2.	Mazurka «Filomena»	De Simone
3	Ouverture «Saul»	Bazzini
4.	Valzer «Bei tempi passati»	Monticco
5.	Reminiscenze «Lhoengrin»	Wagner
6.	Polka «Si danzerà»	Fechner

Due mortai

Questa mattina arrivarono da Gemona a mezzo di un carro due mortai del peso di un quintale l'uno e della capacità di oltre un chilogramma di polvere.

Questi mortai che a Gemona chiamano *canons* furono intanto depositati nel cortile di residenza della Società dei Reduci, e serviranno agli spari che si faranno domenica in occasione della commemorazione del bombardamento di Udine nel 1848.

Ecco dunque perchè nel programma che abbiamo pubblicato si è detto che la sveglia verrà fatta con spari di *cannone*, ciocchè ha dato motivo al *Friuli* di appiccicarvi due punti ammirativi.

Senza mezzi

Le guardie di città arrestarono Giacomo Telin d'anni 23 contadino da Camponogaro, Giacomo Canova fu Isidoro d'anni 21 contadino da Vigonovo ed Ermenegildo Pierazza fu Mariano di anni 20 contadino da Camponogaro, perchè furono trovati privi affatto di mezzi e disoccupati.

Malore improvviso

Verso le 4 e mezza di ieri venne, per cura della guardia di città Dugaro, fatta ricoverare all'Ospitale certa Angela Mizzan fu Mattia d'anni 60 da Colloredo di Prato, perchè colpita in piazza Garibaldi da malore improvviso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8.30 *seconda* delle tre straordinarie rappresentazioni dell'opera in un prologo e 3 atti *Rigoletto* del m. Verdi.

Protagonista è il comm. **Kaschmann**, le altre parti principali sono sostenute dalla sig.a *Biondelli*, signor *Coppola*, sig.a *Ballier* e sig. *Dadò*.

—

Domani riposo.

Sabato ultima rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per furto

Desio Maria fu Francesco di Tricesimo imputata di sottrazione di L. 11 e di furto di una matassa di lana a danno di Bernardis Anna di anni 85 pure di Tricesimo fu condannata alla reclusione per otto mesi e nelle spese.

Non luogo

Pittolo Fiorenzo di Giuseppe di Rivis (Codroipo) era imputato di violazione di domicilio. Venne dichiarato non luogo per recesso di querela; condannato il querelante nelle spese.

Assoluzione

Colomba Teresa di Osualdo di anni 33, Colomba Antonia di Antonio di anni 21 e Picco Giacoma fu Simone di anni 58, imputate di furto qualificato, vennero assolte per insistenza di reato. Furono difese dall'avv. Bertacioli.

LIBRI E GIORNALI

Rivista d'Italia

già «Italia e Vita Italiana» diretta da D. Gnoli.

Fascicolo 4°, 15 aprile 1898.

A. Fogazzaro, Un grande poeta dell'avvenire — F. Tocco. La psicologia dei sentimenti — V. Aganoor. L'ora. Per via (versi) — D. Gnoli Bramante in Roma, Italiani e Slavi oltre il confine orientale — A. Doria. Allodola (novella) — P. Lioy. I microbi del linguaggio — G. Boglietti. L'equilibrio instabile nelle condizioni politiche della Francia — A. Nicoletti-Altimari. Tradizioni e leggende abissine.

Rassegne — Bollettino bibliografico — Illustrazioni.

La «Rivista d'Italia» si pubblica in Roma dalla Società Editrice Dante Alighieri (Via del Corso Angolo del Caravita N. 6).

Abbonamento annuo L. 20, semestrale L. 11.

Telegrammi

L'evacuazione della Tessaglia

Atene 20. — Essendo stato ufficialmente annunziato al Governo ellenico che i delegati della Commissione internazionale per le finanze elleniche si riuniranno a Parigi il 13 maggio, il termine di un mese per lo sgombro della Tessaglia, stabilito dall'art. 7° del trattato di pace greco-turca, decorrerà dal 13 maggio stesso.

I delegati greci appartenenti alla Commissione internazionale che deve sorvegliare l'evacuazione dei turchi dalla Tessaglia partiranno subito per Volo.

L'evacuazione si farà per zone.

Un'altro scontro sul Nilo

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* riceve da Assuan:

«Vi fu uno scontro tra una cannoniera proveniente da Shendi e i dervisci fuggiaschi appartenenti all'esercito di Mahmud.

Questi ebbero 200 morti e lasciarono 70 prigionieri.»

Bollettino di Borsa

Udine, 21 aprile 1898

	20 apr.	21 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 30	98.25
» fine mese aprile	98.40	98.32
detta 4 ½ »	108.10	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	330 —
» Italiane 3 %	311.75	312 —
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	449 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	784 —	792 —
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	135 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	243.—	243 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	718 —	718.—
» » Mediterranee	514.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.65	108.—
Germania »	131.40	133 —
Londra	27 —	27 39
Austria-Banconote	2.23 —	2.25 50
Corone in oro	1.11.—	110.—
Napoleoni	21.25	21 57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 95	91 —
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 21 aprile **107.98**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DUE MILIONI
DI PREMI
IRREVOCABILMENTE

DOMENICA PRIMO MAGGIO verrà inaugurata coll'intervento delle LL. MM. il RE e la REGINA

L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

Splendidi festeggiamenti — Grandi riduzioni ferroviarie — Facilitazioni di soggiorno

LOTTERIA CON DUE MILIONI DI PREMI

tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro

L'ESTRAZIONE verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo

che ottenne la preferenza del Comitato Esecutivo e l'approvazione da parte di S. E. il Ministro delle Finanze (Decreto 27 Luglio 1897)

Mediante questo metodo chiaro, rapido, sincero e semplicissimo e molto facile vincere un premio importante anche col posesso di un solo biglietto

Non più come nelle precedenti Lotterie, operazioni lunghe, complicate e di difficile controllo, ma chiarezza, rapidità e semplicità assoluta

Ad ogni Centinaio di biglietti e relativamente ad ogni Centinaio di quinti di biglietto

è assicurato un premio da Lire 200000

100000 - 50000 - 25000 - 15000 - 10000 - 5000 - 1250 - 500 - 250 - 175 - 150 - 140 - 130 e al minimo 125

Il pagamento dei premi si farà a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero e senza alcuna ritenuta

Prezzo del biglietto intero L. 5 Prezzo del quinto di biglietto L. 1

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio

I biglietti e i quinti di biglietto si vendono: In **TORINO** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).
In **GENOVA** presso la Banca **Fratelli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, N. 10.
In **UDINE** presso il sig. **Giuseppe Conti** cambio valute, **Lotti e Miani** Piazza Vittorio Emanuele.

Si raccomanda di sollecitare le richieste di biglietti perchè pochi ne rimangono disponibili e quanto prima verrà annunziata la chiusura della vendita.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI
Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola e a istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ANEMIA
CLOROSI
e
Pallidezza

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI
PARIGI

L'Agraria
assicurazione del bestiame
RICERCA DI ABILI AGENTI
ottime condizioni
Rivolgere le domande al cav. *Andrea Butteri* — Torino Via Santa Teresa N. 9. 830

BICICLETTE DE LUCA
ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona
che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Negozio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

La caduta dei Capelli
Si arresta immediatamente facendo uso della
POMATA e LOZIONE ETRUSCA
25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato
DEPILATORIO BENIGNI
Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al *REGALO* di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.
Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE